

Se si seminano idee si raccolgono arte, quando il contadino è l'A(o)rtista. Cioè colui che rivolge sé stesso verso la natura, l'orto, e verso il cuore, l'aorta, del proprio pubblico. Colui che con la sua arte apre al dialogo pacifico con il suo prossimo, e che modifica il mondo che lo circonda, cercando di trovare risposta alle ataviche domande dell'uomo.

L'8, il 9 ed il 10 ottobre dello scorso anno, in concomitanza con la Giornata mondiale dell'Alimentazione, il gruppo di a(o)rtisti provenienti da tutto il mondo, ha seminato progetti a favore dell'ambiente e dello sviluppo ecologico, nell'ambito del visionario progetto «orto d'artista». Pensando all'Expo del 2015, e alla sua mission dichiarata: «nutrire il pianeta, energia per la vita». Ora, in attesa della fiera MiArt e del Salone del mobile, si raccolgo, in parchi, orti, gallerie, musei e negozi, installazioni ed opere d'arte, con un appello che nutre la mente, avvicinando alle problematiche dello spazio che noi abitiamo. Campeggiano, tra le produzioni esposte, pietre che emergono dalle viscere della terra e che formano le gioie da portare al collo di Paola Caterina. Appaiono collane fortemente materiche, come le ceramiche da indossare di Patrizia Pompeo. Ma anche i vasi di Nion, nati dagli incastri ecosostenibili provenienti dal riciclo della lavorazione del marmo, o le mele d'argento commestibili di Ornella Piluso. E ancora i ritratti di famiglia dei fotografi Monica Scardecchia e Gianfranco Maggio, da conservare sottovuoto come barattoli di marmellata.

I prodotti della terra, e va con loro l'alimentazione, rimangono il leit motiv che mantiene in piedi l'ossatura dell'intero progetto. Una linea nera che, come in un gioco enigmistico, rivela poco a poco una figura che prende forma su di una pianta topografica di Milano.

Il punto da cui inizia il tratto di matita è lo Spazio 6cento di Via Savona 99, con le installazioni di Salvatore Fiori, che insieme a Tiziana Priori, opera anche all'Istituto dei Ciechi in Via Vivaio 7. A seguire, la Camera del lavoro Cgil sul piazzale antistante Corso di Porta Vittoria 43, dove Vito Romanazzi e gli Studenti dell'Accademia di Brera presentano le installazioni Orti del Lavoro. Quindi Gli Orti di Leonardo, in Corso Magenta 59, con la presenza di Roberto Bricalli, Giovanni Canu, Salvatore Fiori, Ruggero Maggi, Stefano Soddu e topylabrys.

Ed infine il cerchio si chiude in "Piatto d'artista". Per tutto il mese di aprile, trenta chef e trenta artisti sono posti a confronto per tradurre in sapore le produzioni di pittori e scultori, rendendo ancora più stretto il connubio tra arte e cibo. E per ogni piatto venduto, l'associazione devolgerà 1€ alla Tazzinetta benefica di Milano, per gli anziani indigenti. La lista dei ristoranti coinvolti si trova su www.artedamangiare.it.